

Odissea supplenze 37 posti in meno

Elena Viotto

UDINE

Incertezza, rabbia e tanto timore di restare senza un posto di lavoro. Sono sentimenti che ieri si sono fatti palpabili tra gli oltre 650 collaboratori scolastici riconvocati in fretta e furia nell'aula magna del Deganutti per ripetere le operazioni di assegnazione delle supplenze, effettuate non più di una settimana fa.

Un errore materiale degli uffici, sia nel calcolo dei dati degli iscritti, sia negli accorpamenti di part-time che sarebbero stati incompatibili perché coincidenti nello stesso orario, ha costretto l'ufficio scolastico

provinciale a rifare da capo tutto il lavoro effettuato non più di una settimana fa e, quel che è peggio, a tagliare parecchi posti di lavoro, con numeri che nel corso della giornata sono oscillati continuamente. Diverse possibili interpretazioni delle norme hanno costretto a continue telefonate tra il diret-

Collaboratori scolastici: tagli frutto degli errori della settimana scorsa

ORE CRUCIALI



Anche ieri in via Diaz tensione prima delle nomine annuali del personale

tore regionale, Daniela Beltrame, e i funzionari che stavano svolgendo le operazioni, dirette personalmente addirittura dal neo-nominato dirigente dell'ufficio provinciale, Pietro Biasiol. E così, mentre le operazioni procedevano a rilento, i collaboratori scolastici, convocati a gruppi di 50 alla volta, aspettavano il proprio turno nel cortile con ansia di conoscere l'evolversi della situazione.

Situazione che nel tardo pomeriggio sembrava assestata su un taglio complessivo di 37 posti, tra interi e spezzoni orari. «Sono tante 37 persone che la scorsa settimana avevano scelto una sede e ora rischiano di rimanere a casa senza lavoro. Molti stanno andando nel panico - spiega Francesco Marsala, segretario dell'Ugl -. C'è già chi mormora di fare ricorso. Aspettiamo di vedere come si concludono le operazioni, poi non escludiamo anche questa possibilità». Ad alimentare il malcontento tra i presenti anche la riconvocazione lampo che, a detta di qualcuno, sarebbe arrivata addirittura solo tramite passaparola tra i colleghi. «Il decreto era stato inviato alle scuole perché avvisassero i collaboratori scolastici, ma non tutte lo hanno fatto in tempo utile - mormorano -, c'era anche il rischio di non ripresentarsi e perdere la supplenza». Ma i tempi non potevano essere allungati oltre, per rispettare il termine ultimo del 31 agosto.



L'ATTESA Lavoratori in attesa (PressPhoto Lancia)